



Consiglio Nazionale
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili

**Fondazione
Nazionale dei
Commercialisti**

INFORMATIVA PERIODICA

Covid-19: International update n. 12/2021

1 luglio 2021

Aggiornamento e attività internazionali in risposta alla crisi COVID-19

UNIONE EUROPEA	3
ALTRE ORGANIZZAZIONI	11
PROSSIMI EVENTI	12
Per aggiornamenti e approfondimenti	14

Care Colleghe, cari Colleghi,

con il via libera della Commissione europea al piano nazionale per la ripresa e la resilienza dovrebbe arrivare, come auspicato dal premier Draghi, l'alba della ripresa economica per l'Italia. Dopo l'approvazione, il nostro paese riceverà i primi pagamenti nel mese di luglio con una tranche di circa 25 miliardi di euro, corrispondenti al 13% dei 191,5 miliardi di euro totali previsti, tra sovvenzioni e prestiti a fondo perduto.

Con una dotazione di 243 miliardi di euro, il Parlamento europeo ha approvato il nuovo Fondo regionale e di coesione integrato, con l'obiettivo di contribuire non solo alla ripresa economica, ma anche di garantire un sistema sanitario pubblico più resiliente e di fornire sostegno in settori chiave, quali cultura, turismo sostenibile e trasformazione digitale. La parte destinata all'Italia ammonta a oltre 23 miliardi di euro.

Da oggi entra in vigore il nuovo set di norme UE sull'IVA, un ulteriore pilastro della strategia della UE per il mercato unico digitale europeo, l'obiettivo della nuova normativa è quello di garantire una riduzione dei costi di compliance per gli operatori del mercato unico europeo (in particolare le PMI), semplificando il commercio elettronico transfrontaliero, e di contribuire a ridurre il divario tra l'IVA prevista e quella effettivamente riscossa.

Secondo il quarto bollettino annuale pubblicato dalla BCE, l'economia dell'area euro sta gradualmente ripartendo, con un miglioramento atteso per il secondo semestre di quest'anno, permangono tuttavia incertezze dovute soprattutto al diffondersi delle varianti, per questo c'è ancora bisogno di una politica monetaria accomodante ma anche di politiche di bilancio nazionali che continuino a fornire sostegno a famiglie e imprese.

Buona lettura,

Alessandro Solidoro

Consigliere CNDCEC con delega all'Attività Internazionale

Vicepresidente di Accountancy Europe



UNIONE EUROPEA

NextGenerationEU: la Commissione europea approva il piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia da 191,5 miliardi di euro

Il 22 giugno, la Commissione europea ha adottato una valutazione positiva del [Piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia](#), tappa importante verso l'erogazione di 68,9 miliardi di euro di sovvenzioni e 122,6 miliardi di prestiti nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza. Questi finanziamenti agevoleranno l'attuazione delle misure fondamentali di investimento e riforma delineate nel piano nazionale per la ripresa e la resilienza e saranno essenziali per aiutare l'Italia a uscire più forte dalla pandemia.

Il dispositivo per la ripresa e la resilienza, al centro di NextGenerationEU, metterà a disposizione fino a 672,5 miliardi di euro (a prezzi correnti) a sostegno degli investimenti e delle riforme in tutta l'UE. Il piano italiano si iscrive nel quadro di una risposta coordinata e senza precedenti dell'UE alla crisi COVID-19, una risposta che si propone di affrontare le sfide comuni europee, perseguendo la transizione verde e digitale, e di rafforzare la resilienza economica e sociale e la coesione del mercato unico.

L'analisi della Commissione, basata sui criteri stabiliti nel regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza, ha valutato in particolar modo se gli investimenti e le riforme esposti nel piano italiano sostenessero la transizione verde e digitale, se contribuissero a risolvere le criticità individuate nell'ambito del semestre europeo e se rafforzassero il potenziale di crescita, la creazione di posti di lavoro e la resilienza economica e sociale dell'Italia.

Nella sua valutazione la Commissione ha appurato che il piano dell'Italia riserva il 37% della spesa totale a misure di sostegno agli obiettivi climatici: include tra l'altro investimenti per finanziare un programma di ristrutturazioni su larga scala finalizzato a migliorare l'efficienza energetica degli edifici, nonché interventi per promuovere l'uso di fonti di energia rinnovabile, idrogeno compreso. Dedicando inoltre un'attenzione particolare alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra dei trasporti, con investimenti nella mobilità urbana sostenibile e nelle infrastrutture ferroviarie.

Dalla valutazione della Commissione risulta che il 25% della dotazione complessiva del piano dell'Italia è destinato a misure che favoriscono la transizione digitale, tra cui investimenti nella digitalizzazione delle imprese e nell'ampliamento delle reti ultraveloci a banda larga e della connettività 5G. Altri investimenti sono tesi alla digitalizzazione della pubblica amministrazione: gli interventi previsti in tal senso interesseranno tanto la pubblica amministrazione in generale quanto i settori della sanità, della giustizia e dell'istruzione.

La Commissione ritiene che il piano italiano contempli un'ampia gamma di riforme e investimenti sinergici che contribuiscono a dare una risposta efficace a tutte o a gran parte delle sfide sociali ed



economiche su cui vertevano le raccomandazioni specifiche per paese rivolte dal Consiglio all'Italia nel 2019 e nel 2020 nel quadro del semestre europeo. Il piano comprende infatti misure volte ad aumentare la sostenibilità delle finanze pubbliche e la resilienza del settore sanitario, rendere più efficaci le politiche attive del mercato del lavoro e migliorare i risultati scolastici. Ci si attende inoltre che il piano stimolerà gli investimenti al fine di ridurre le disparità regionali, accrescere l'efficacia della pubblica amministrazione e l'efficienza del sistema giudiziario, migliorare il contesto imprenditoriale ed eliminare gli ostacoli alla concorrenza.

Il piano rappresenta una risposta completa e adeguatamente equilibrata alla situazione economica e sociale dell'Italia e contribuisce quindi in modo appropriato ai sei pilastri elencati nel regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza. Il piano dell'Italia presenta proposte in sei settori faro a livello europeo. Si tratta di progetti di investimento specifici, che affrontano questioni comuni a tutti gli Stati membri in settori che generano crescita e occupazione e sono funzionali alla duplice transizione: l'Italia ha proposto ad esempio di stanziare 12,1 miliardi di € per l'efficientamento energetico degli edifici residenziali, 32,1 miliardi di € per la mobilità sostenibile e 13,4 miliardi di € per la digitalizzazione delle imprese.

I sistemi di controllo predisposti dall'Italia sono ritenuti adatti a proteggere gli interessi finanziari dell'Unione. Il piano illustra sufficientemente nel dettaglio le modalità con cui le autorità nazionali intendono prevenire, rilevare e correggere i casi di conflitto di interessi, corruzione e frode in relazione all'uso dei fondi.

Il Consiglio dispone di quattro settimane di tempo per adottare la proposta avanzata oggi dalla Commissione, tale approvazione consentirebbe di erogare all'Italia 24,9 miliardi di euro di prefinanziamento, vale a dire il 13% dell'importo totale stanziato a suo favore.

La Commissione autorizzerà l'erogazione di ulteriori fondi se e quando saranno conseguiti in maniera soddisfacente i traguardi e gli obiettivi previsti nel piano per la ripresa e la resilienza, che riflettono i progressi compiuti nella realizzazione degli investimenti e delle riforme.

[Domande e risposte](#)

[Dichiarazione della Presidente von der Leyen sul piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia](#)

[Proposta di decisione di esecuzione del Consiglio relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia](#)

[Allegato della proposta di decisione di esecuzione del Consiglio relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia](#)

[Documento di lavoro dei servizi della Commissione che accompagna la proposta di decisione di esecuzione del Consiglio](#)



Parlamento europeo: approvati tre fondi UE da 243 miliardi di euro per la coesione economica, sociale e territoriale in Europa

Il 23 giugno, il Parlamento europeo ha approvato in via definitiva il “pacchetto coesione”, destinato ad essere il più grande fondo pubblico dell’UE con una dotazione di 243 miliardi di euro, corrispondenti a circa un quarto del quadro finanziario pluriennale 2021-2027.

In particolare, sono stati approvati i regolamenti per la cooperazione territoriale europea (Interreg), il Fondo europeo di sviluppo regionale e il Fondo di coesione, ma anche il regolamento con le disposizioni comuni e un insieme di norme che regolano i fondi regionali, di coesione e sociali dell’UE per i prossimi sette anni. Il 30% sarà destinato al clima, attraverso programmi sociali e di sviluppo urbano sostenibile.

L’altro tema centrale è la ripresa dalla pandemia e quindi la creazione di un sistema sanitario pubblico più resiliente ma anche i sostegni alla cultura, al turismo e al digitale. Infine, è previsto un aumento per Interreg a cui andranno 8,05 miliardi di euro, il 3% in più rispetto al periodo precedente, destinati soprattutto alla cooperazione transfrontaliera e a piccoli progetti.

Si tratta di oltre 23 miliardi di euro destinati all’Italia e in gran parte al Mezzogiorno, che vanno ad aggiungersi al cofinanziamento nazionale e regionale nonché alle risorse provenienti dal fondo sociale europeo.

I tre regolamenti entrano in vigore oggi 1° luglio 2021.

[Comunicato stampa](#)

[La Commissione accoglie con favore l’adozione del pacchetto legislativo sulla politica di coesione](#)

Fondo del Consiglio europeo per l’innovazione: gli investimenti in capitale proprio in innovazioni pionieristiche superano 500 milioni di euro

Il 24 giugno, la Commissione europea ha annunciato la seconda tornata di investimenti diretti in capitale proprio attraverso il fondo del Consiglio europeo per l’innovazione (CEI). Dal suo avvio nel 2020, il Fondo CEI ha già approvato 111 investimenti in *start-up* e piccole e medie imprese (PMI) altamente innovative, per un totale di oltre 500 milioni di euro per espandere innovazioni pionieristiche in settori quali la salute, l’economia circolare e l’Internet delle cose.

Rispetto al [primo annuncio di gennaio](#), questa seconda tornata include 69 nuovi investimenti che vanno a costituire una solida base per il fondo CEI nell’ambito di Orizzonte Europa, che dovrebbe investire oltre 3,5 miliardi di euro nei prossimi sette anni.

Gli investimenti in capitale proprio vanno da 500.000 euro a 15 milioni di euro per impresa, integrando il finanziamento già erogato sotto forma di sovvenzioni tramite l’Acceleratore del CEI che può raggiungere 2,5 milioni di euro. Tutti gli investimenti sono preceduti da una valutazione approfondita



da parte di esperti esterni, da una procedura di dovuta diligenza supervisionata dal [comitato per gli investimenti](#) del fondo CEI, e da una decisione finale del [consiglio di amministrazione](#) del fondo CEI. La partecipazione azionaria del fondo CEI è compresa tra 10% e 25% ed è solitamente utilizzata per mobilitare altri investitori nell'ambito di una più ampia tornata di finanziamenti.

Commissione europea: sostegno di 822 milioni di euro a ricercatori e organizzazioni nel 2021

Il 22 giugno, la Commissione ha annunciato l'avvio di nuovi bandi a sostegno della formazione e dello sviluppo delle competenze e della carriera dei ricercatori nell'ambito delle [azioni Marie Skłodowska-Curie](#) (MSCA), il programma faro dell'UE per il finanziamento di dottorati e formazione post-dottorato nel quadro di [Orizzonte Europa](#). I [bandi](#) seguono l'adozione del [programma di lavoro di Orizzonte Europa 2021-2022](#). Con un bilancio di 6,6 miliardi di euro per il periodo 2021-2027, le azioni Marie Skłodowska-Curie sostengono ricercatori provenienti da tutto il mondo, in tutte le fasi della loro carriera e in tutte le discipline. Attraverso la promozione di programmi di dottorato e post-dottorato di eccellenza e progetti collaborativi di ricerca e innovazione, le azioni favoriranno anche gli istituti, migliorandone l'attrattiva e la visibilità a livello globale e stimolando la cooperazione al di là del mondo accademico, coinvolgendo anche le grandi imprese e le PMI.

[Maggiori informazioni](#)

Il Consiglio adotta conclusioni sul ruolo della proprietà intellettuale nell'affrontare la pandemia di COVID-19

Il 18 giugno, il Consiglio ha approvato conclusioni sulla politica in materia di proprietà intellettuale (PI), un importante motore per l'innovazione, la competitività, la crescita economica e lo sviluppo sostenibile e un fattore chiave per il trasferimento di conoscenze e tecnologie. Nelle conclusioni si sottopone a disamina il ruolo della PI nel contribuire ad affrontare la pandemia di COVID-19 e si sottolinea l'importanza della PI per le PMI e la loro ripresa economica, nonché per le transizioni verde e digitale. Nel caso di violazioni della PI, i ministri esortano a intraprendere nuove azioni in particolare contro la contraffazione e la pirateria. Nel testo si chiede di rafforzare il sostegno alle PMI europee e la tutela e la valorizzazione dei diritti di PI e dei segreti commerciali delle PMI quali fattori essenziali per la loro competitività, innovazione, creazione di valore e sostenibilità.

I ministri accolgono con favore il piano d'azione sulla proprietà intellettuale della Commissione del 25 novembre 2020 e chiedono la presentazione tempestiva delle proposte legislative in esso annunciate, in particolare il pacchetto di revisione del quadro giuridico relativo alla protezione dei disegni e modelli industriali, rendendolo più accessibile per le PMI.

[Conclusioni del Consiglio sulla politica in materia di proprietà intellettuale](#)



Cybersicurezza nell'UE: Un'unità congiunta per il ciber spazio per rafforzare la risposta agli incidenti di sicurezza informatica su vasta scala

Il 23 giugno, la Commissione europea ha presentato il progetto di una nuova unità congiunta per il ciber spazio per far fronte all'aumento degli incidenti informatici gravi che incidono sui servizi pubblici e sulla vita delle imprese e dei cittadini in tutta l'Unione europea. Diventa sempre più necessario mettere in campo risposte avanzate e coordinate in materia di cybersicurezza di fronte a un numero crescente di attacchi informatici dalle dimensioni e ricadute sempre maggiori e con un forte impatto sulla sicurezza.

L'unità congiunta per il ciber spazio sarà una piattaforma che garantirà una risposta coordinata dell'UE alle crisi e agli incidenti informatici su vasta scala e offrirà assistenza nella fase di ripresa da tali attacchi. Oggi nell'UE e negli Stati membri sono molti i soggetti coinvolti, in diversi campi e settori. Nonostante le possibili specificità dei singoli settori, le minacce sono spesso comuni, e quindi vi è la necessità di coordinamento, di condivisione delle conoscenze e persino di meccanismi di preallerta.

La Commissione propone di dar vita all'unità congiunta per il ciber spazio con un processo graduale e trasparente in quattro fasi, cui parteciperanno a pieno titolo gli Stati membri e i diversi soggetti attivi nel settore.

L'obiettivo è garantire l'avvio della fase operativa dell'unità congiunta per il ciber spazio a decorrere dal 30 giugno 2022 e la sua piena operatività entro i dodici mesi successivi, ossia entro il 30 giugno 2023.

Il Gruppo di esperti della Commissione europea pubblica il report finale sui mercati di capitali per le PMI

Il gruppo di esperti della Commissione europea, composto dai rappresentanti delle parti interessate, ha pubblicato il documento [Empowering EU capital markets for SMEs](#), la propria relazione finale che fornisce alla Commissione pareri e analisi di esperti in merito al funzionamento e al successo dei mercati di crescita per le PMI. Identifica inoltre le aree in cui potrebbe essere necessario adottare ulteriori misure o un diverso approccio politico per il successo di tali mercati in particolare, e più in generale per ottimizzare l'accesso delle PMI ai mercati pubblici.

IVA: nuove norme sul commercio elettronico nell'UE per facilitare la vita ai commercianti e garantire maggiore trasparenza ai consumatori

Oggi entrano in vigore le [nuove norme in materia di imposta sul valore aggiunto \(IVA\)](#) nell'ambito delle azioni volte a garantire maggiori condizioni di parità per tutte le imprese, a semplificare il commercio



elettronico transfrontaliero e a introdurre maggiore trasparenza per i consumatori dell'UE per quanto riguarda prezzi e scelte.

Il sistema IVA dell'UE, aggiornato l'ultima volta nel 1993, non ha tenuto il passo con l'incremento del commercio elettronico transfrontaliero, che negli ultimi anni ha trasformato il settore del commercio al dettaglio. La pandemia ha ulteriormente accelerato il commercio al dettaglio online, sottolineando nuovamente la necessità di una riforma per garantire che l'IVA dovuta sulle vendite online sia versata al paese del consumatore. Le nuove norme rispondono inoltre alla necessità di semplificazione a favore sia degli acquirenti che dei commercianti. Le nuove norme interesseranno i venditori e i mercati/piattaforme online sia all'interno che all'esterno dell'UE, gli operatori postali e i corrieri, le amministrazioni doganali e fiscali, nonché i consumatori.

A far data da oggi sono state introdotte alcune modifiche delle modalità di applicazione dell'IVA sulle vendite online, indipendentemente dal fatto che i consumatori acquistino da commercianti all'interno o all'esterno dell'UE:

- nel vecchio sistema vigente, le merci di valore inferiore a 22 euro importate nell'UE da società non UE erano esenti da IVA. A partire da oggi, questa esenzione è stata abolita, per cui l'IVA sarà applicata su tutti i beni che entrano nell'UE, al pari di quanto avviene per i beni venduti da imprese dell'UE. L'esenzione è stata spesso utilizzata in modo abusivo da venditori di paesi terzi che etichettavano in modo non corretto le spedizioni di merci, per beneficiare dell'esenzione, praticando prezzi inferiori rispetto ai concorrenti dell'UE, con una frode che è costata al fisco dei paesi dell'UE circa 7 miliardi di euro all'anno, e un conseguente maggior onere fiscale a carico degli altri contribuenti;
- mentre in precedenza i venditori del commercio elettronico erano tenuti ad aprire una partita IVA in ciascuno Stato membro in cui realizzavano un fatturato superiore ad una determinata soglia complessiva, diversa da paese a paese, da oggi esiste un'unica soglia comune UE di 10.000 euro, al di sopra della quale l'IVA dovrà essere versata nello Stato membro in cui i beni sono consegnati. Per facilitare la vita a queste imprese e semplificare notevolmente le vendite in altri Stati membri, i venditori online possono ora registrarsi su un portale elettronico, lo sportello unico (OSS), dove possono assolvere tutti gli obblighi IVA per le vendite in tutta l'UE. Per i servizi elettronici venduti online la soglia di 10.000 euro si applica già dal 2019.

Una volta registrato, il commerciante online può dichiarare e pagare l'IVA presso l'OSS per tutte le vendite realizzate nell'UE mediante una dichiarazione trimestrale. L'OSS si occuperà della trasmissione dell'IVA al rispettivo Stato membro.

- Nella stessa ottica, l'introduzione dello sportello unico per le importazioni (IOSS) consentirà ai venditori non UE di registrarsi facilmente nell'UE ai fini dell'IVA e garantirà che l'importo corretto dell'IVA sia trasferito allo Stato membro in cui l'imposta è effettivamente dovuta. Per i consumatori ciò significa molta più trasparenza: per gli acquisti da un venditore o su una



piattaforma non UE registrati presso l'OSS, l'IVA dovrebbe essere compresa nel prezzo pagato al venditore. Finite quindi le telefonate delle dogane o i pagamenti supplementari al corriere al momento della consegna delle merci nel paese dell'acquirente, in quanto l'IVA sarà già stata pagata.

Le imprese al di fuori dell'UE si sono già registrate in gran numero presso l'IOSS, compresi i più grandi mercati online a livello mondiale.

ECOFIN: i ministri delle finanze discutono di aliquote IVA

I ministri delle finanze del Consiglio Economia e Finanza (ECOFIN), nel corso della riunione del 18 giugno hanno discusso delle questioni relative all'IVA e alla ripresa economica post pandemia. Hanno inoltre scambiato opinioni su temi quali i servizi finanziari, la sostenibilità fiscale, il semestre europeo 2021 e lo stato dell'arte dell'unione bancaria.

Tra gli argomenti di maggiore interesse le aliquote IVA che costituiranno il nuovo regime IVA dell'Unione e un confronto sull'utilizzo delle esenzioni IVA per le misure adottate nel pubblico interesse a livello UE, ad esempio il regime IVA applicato a beni e servizi distribuiti agli Stati membri per l'uso in situazioni di emergenza da parte dell'Unione.

Si è infine discusso del dispositivo per la ripresa e la resilienza, al centro di NextGenerationEU, che metterà a disposizione fino a 672,5 miliardi di euro per sostenere gli investimenti e attuare riforme in tutta l'Unione.

[Risultati della sessione ECOFIN](#)

Banca centrale europea: Bollettino economico n.4/2021

Il 24 giugno, la BCE ha pubblicato il quarto [Bollettino economico](#) del 2021. Secondo i dati dopo la contrazione nel primo trimestre dell'anno, l'economia dell'area dell'euro sta gradualmente ripartendo con il migliorare della situazione connessa alla pandemia e i progressi significativi delle campagne vaccinali.

I dati più recenti segnalano un rimbalzo dell'attività nel settore dei servizi e il perdurante dinamismo nella produzione manifatturiera. Ci si attende che l'attività economica acceleri nella seconda metà di quest'anno di pari passo con le ulteriori revocche delle misure di contenimento. L'incremento della spesa per consumi, la vigorosa domanda mondiale e l'orientamento accomodante della politica monetaria e di bilancio forniranno un contributo determinante alla ripresa. Permangono però delle incertezze, in un contesto in cui le prospettive economiche a breve termine continuano a dipendere dall'andamento della pandemia e dalla reazione dell'economia in seguito alle riaperture.



L'inflazione è aumentata negli ultimi mesi, principalmente a causa di effetti base, fattori transitori e un incremento dei prezzi dell'energia. Dovrebbe salire ulteriormente nella seconda metà dell'anno, per poi scendere al venir meno dei fattori temporanei. Le ultime proiezioni degli esperti indicano un aumento graduale delle spinte inflazionistiche di fondo su tutto l'orizzonte di riferimento, benché le pressioni rimangano contenute in un contesto di capacità produttiva inutilizzata ancora significativa, che si ridurrà solo gradualmente nell'arco temporale di proiezione. Ci si attende che l'inflazione complessiva si mantenga al di sotto del livello perseguito dal Consiglio direttivo nell'orizzonte delle proiezioni.

Mantenere condizioni di finanziamento favorevoli nel periodo della pandemia rimane essenziale per ridurre l'incertezza e rafforzare la fiducia, sostenendo così l'attività economica e salvaguardando la stabilità dei prezzi nel medio termine. Le condizioni di finanziamento per le imprese e le famiglie sono rimaste sostanzialmente stabili dalla riunione di politica monetaria del Consiglio direttivo di marzo. Tuttavia, i tassi di interesse di mercato sono aumentati ulteriormente. Pur riflettendo in parte le migliori prospettive economiche, un rialzo durevole dei tassi di mercato potrebbe tradursi in un inasprimento delle condizioni di finanziamento generali che interessano l'intera economia. Tale inasprimento sarebbe prematuro e rappresenterebbe un rischio per la ripresa economica in atto e le prospettive di inflazione. In tale contesto e sulla base di una valutazione congiunta delle condizioni di finanziamento e delle prospettive di inflazione, il Consiglio direttivo ha deciso di confermare l'orientamento molto accomodante della sua politica monetaria.



ALTRE ORGANIZZAZIONI

CFE- TAX ADVISERS EUROPE

Se è legale, è accettabile?

Alla luce delle recenti misure adottate dai governi e dai legislatori, quali l'accordo raggiunto dal G7 sulla aliquota globale minima per la tassazione delle grandi imprese e le iniziative anti elusione della UE, la CFE ha pubblicato il documento di lavoro [If it is legal, is it acceptable?](#), coerente con l'impegno verso standard professionali di qualità per i consulenti fiscali in Europa. Se da una parte questi svolgono un ruolo cruciale per il corretto funzionamento dei sistemi fiscali, tale ruolo può essere inficiato dalla promozione di accordi fiscali che, pur rientrando nei parametri della legalità, risultano irregolari o scorretti.

"If it is legal, is it acceptable?" è l'interrogativo etico centrale che ha ispirato il documento. Non si tratta dell'evasione fiscale che viola la legge e che CFE condanna inequivocabilmente, l'interrogativo si pone nel caso di una manipolazione e un artificio nella pianificazione fiscale, per esempio, quando questa manca di un vero scopo economico che non sia quello di conseguire un mero risparmio di imposta. Si parla in questo caso di elusione fiscale aggressiva. Il documento guarda al futuro, evidenziando che i sistemi fiscali avranno un ruolo chiave nel ripristinare la situazione delle finanze pubbliche alterate dalla pandemia e al crescente impatto di trasformazione che la tecnologia avrà sui servizi fiscali e sulla amministrazione fiscale nel suo complesso.

IFAC

Lo stato dell'arte dell'assurance di sostenibilità

Le prassi a livello globale in tema di assurance di sostenibilità — inclusa la prevalenza dell'assurance, il livello di assurance, nonché i principi applicati e i professionisti di cui ci avvale — variano notevolmente nei diversi ordinamenti giuridici. È quanto emerge da un [nuovo studio](#) realizzato dall'International Federation of Accountants (IFAC) in collaborazione con AICPA & CIMA. Lo studio è un esame rivoluzionario che fornisce un quadro globale completo sullo stato attuale dell'assurance. Contestualizza inoltre tale analisi fornendo dati sul come e sul dove le informazioni relative alla sostenibilità vengono comunicate.

Mentre prosegue la tendenza verso un sistema globale di reporting di sostenibilità, investitori, autorità politiche e di regolamentazione sono sempre più attenti all'importante ruolo svolto dall'assurance nel promuovere un'informativa di qualità. Quanto più aumenta l'importanza delle informazioni sulla sostenibilità e l'affidamento che si fa sulle stesse, tanto più una assurance di scarsa qualità rappresenta un rischio per la tutela degli investitori e per la stabilità finanziaria.



PROSSIMI EVENTI

IFAC

Webinar sulla Cibersicurezza

La pandemia ha alimentato delle tendenze nell'ambito della digitalizzazione che hanno reso il tema della cibersicurezza persino più importante per la creazione e la tutela di valore per le piccole e medie imprese (PMI).

L'IFAC ha organizzato per il prossimo 14 luglio, dalle 13.00 alle 15.00, un [webinar](#) in cui si discuterà di quanto abbiamo imparato durante la pandemia, con consigli pratici ai professionisti contabili perché siano pronti ad affrontare nuove sfide, e su come soddisfare e anticipare la domanda di servizi di cibersicurezza e sulle nuove opportunità per la professione.

I relatori spiegheranno in che modo i temi della cibersicurezza stanno influenzando le PMI e la professione contabile e come è possibile reagire.

Relatori:

- [Lisa Padmore](#), Assurance Partner presso EY, membro IFAC Board e Presidente del Technology Advisory Group di IFAC
- [Julia Seppa](#), Cyber Risk Manager presso Deloitte, membro Consiglio ICAEW
- [Paul Taylor](#), Presidente Beyond Blue
- [Steve Ursillo](#), Partner del Risk and Advisory Services presso Cherry Bekaert

È possibile registrarsi al seguente [link](#)

IAASB

Serie di webinar sul Quality Management

Lo IAASB in collaborazione con IFAC ha organizzato una serie di webinar sul *quality management* che si svolgeranno il 29 luglio, il 5 e il 18 agosto sulla piattaforma Zoom con live streaming sul canale YouTube dello IAASB. I webinar approfondiranno i diversi aspetti del nuovo standard internazionale sulla gestione della qualità, International Standard on Quality Management 1 (ISQM), *Quality Management for Firms that Perform Audits or Reviews of Financial Statements, or Other Assurance or Related Services Engagements*.



L'ISQM 1 fa parte del nuovo set di [principi sulla gestione della qualità](#) emanati dallo IAASB alla fine del 2020, che migliorano e innovano l'approccio dei soggetti abilitati alla revisione al *quality management*, passando dal tradizionale approccio del controllo della qualità ad un approccio integrato di gestione della qualità.

I webinar si terranno in lingua inglese e rimarranno disponibili sul canale YouTube di IAASB anche successivamente alla sessione, i partecipanti via Zoom avranno la possibilità di intervenire ponendo delle domande.

Webinar Two: Resources: Expectations for Firms and Engagement Partners

- 29 luglio dalle 13.00 alle 14.00, relatori [Josephine Jackson](#) e [Sue Almond](#) membri IAASB e Natalie Klonaridis vicedirettore IAASB- Si discuterà anche del rapporto tra ISQM 1 e ISA 220 (Revised), *Quality Management for an Audit of Financial Statements* - [Register Now](#)

Webinar Three: What's New for Firms' Monitoring and Remediation Processes

- 5 agosto dalle 13.00 alle 14.00 relatori, [Chun Wee Chiew](#), membro IAASB, [Denise Weber](#), consulente tecnico IAASB e Natalie Klonaridis, vicedirettore IAASB - [Register Now](#)

Webinar Four: Bringing it All Together: Exploring all the Components of a Quality Management System

- 18 agosto dalle 13.00 alle 14.00, relatori [Julie Cordon](#) e [Sachiko Kai](#) membri IAASB e Natalie Klonaridis, vicedirettore IAASB - [Register Now](#)

Per maggiori informazioni iaasb.org/quality-management



Per aggiornamenti e approfondimenti

Commissione europea - [E-news on economic and financial developments](#)

Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) - [news](#)

G20 - <https://www.g20.org/it>

Accountancy Europe - [news](#)

CFE Tax Adviser Europe - [news](#)

European Tax Adviser Federation (ETAF) - [news](#) e [newsletter](#)

International Federation of Accountants (IFAC) - [news](#)

International Valuation Standards Council (IVSC) - [news](#)

Comitato di Integrazione Latino Europa-America (CILEA) - [news](#)

A4S – Accounting for sustainability - [news](#)

SMEUnited [News](#) | [SMEUnited](#)



Ha collaborato a questo numero

Elena Florimo

CNDCEC, Ufficio Internazionale, Settore Traduzioni

PER EVENTUALI SUGGERIMENTI: INFORMATIVA@FNCOMMERCIALISTI.IT

